

# E MO' BASTA!

## Non tagli, ma un Piano Industriale di investimenti, sviluppo e innovazione

I lavoratori della Tim sono arrabbiati e decisi nel contrastare le scelte aziendali di tagli indiscriminati ed ingiustificati. Una mobilitazione così sentita non si vedeva, a Bari e nell'intera Puglia, da moltissimi anni e sentiamo il dovere di ringraziare tutti i partecipanti.

Una campagna capillare di assemblee unitarie, promosse da SLC Cgil, insieme a Fistel-Cisl e a Uilcom-Uil, e preceduta da un attivo Regionale delle Rsu del Gruppo, è riuscita finalmente a risvegliare le coscienze dei lavoratori, esasperati da una successione insopportabile di provvedimenti aziendali. Prima imponendo tagli al salario attraverso Contratti di Solidarietà, poi con la mancata erogazione del Premio di Risultato – causa mancato raggiungimento degli obiettivi economici aziendali (Ebitda)- accompagnata da ricchissime elargizioni di MBO ai dirigenti. Quasi che il mancato raggiungimento degli obiettivi economici non fosse da addebitare anche, se non essenzialmente, al management.

Non paghi di scelte, discutibili oltre che da un punto di vista logico anche sotto il profilo etico, ecco che il *nuovo corso*, iniziato col cambio di Amministratore Delegato, mostra più compiutamente come intende *sviluppare* e *consolidare* l'azienda: tagli indiscriminati, e spesso ingiustificati e dannosi (vedasi la spegnimento delle stazioni radio, oppure l'obbligo di rinunciare all'uso di software consolidati e produttivi). Un solo e monotono criterio: *tagliare*. Fino a raggiungere "il risultato strategico" di tagli per 1,6 Miliardi di euro, condizione per il conseguimento dell'obiettivo "storico": l'erogazione al dott. Cattaneo di un Bonus di 55 Milioni di euro.

Sono questi i presupposti delle ulteriori e raffinate iniziative aziendali che partono dalla pretesa di imporre la fruizione forzata dei permessi individuali fino all'annuncio di disdetta della contrattazione integrativa ed al sostanziale attacco al CCNL.

Ed ecco dunque si accingono ancora a tagliare: un orario di lavoro certo, i giorni di ferie per i giovani, il *mancato rientro*, gli aumenti periodici di anzianità, il *premio annuo* per i neo assunti, le maggiorazioni della *reperibilità*, la dignità di un lavoro corrispondente ai giusti livelli di inquadramento (introduzione del *demansionamento* fino a 2 livelli), la serenità sul lavoro con la rilevazione – tramite controllo a distanza - del *dato individuale*

Tim è una fra le imprese strategiche italiane ed europee, al top per numero di dipendenti e per redditività (vedasi l'andamento positivo dei dati finanziari recentemente comunicati ai mercati) e ha l'obbligo di progettare il proprio futuro in termini di innovazione, investimenti, sviluppo delle capacità professionali e delle motivazione del personale. Attendiamo un Piano Industriale che parli di queste cose.

Il sindacato, tutto insieme, è determinato e deciso a contrastare la pericolosa deriva imboccata da Cattaneo e Micheli. La grande e calorosa partecipazione dei lavoratori alle molteplici iniziative, anche autopromosse, sono solo un punto di partenza. Tre imponenti manifestazioni in due giorni (il 14 ed il 15 novembre), a Bari ed a Lecce, corrette e piene di entusiasmo.

Tutti insieme, siamo riusciti ad avere l'attenzione degli strumenti di comunicazione (Rai3, Tele Norba, Telebari, Gazzetta del Mezzogiorno, Corriere del Mezzogiorno, etc.) e ad avere il sostegno fattivo di molti parlamentari. **Li ringraziamo tutti**, con una menzione particolare all'On. Dario Ginefra che oltre alla gradita partecipazione diretta ha tempestivamente prodotto (congiuntamente agli altri parlamentari pugliesi del PD, Grassi, Bordo, Capone, Losacco, Mariano, Massa, Mongiello, Ventricelli e Vico) un'interrogazione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti a sostegno della nostra lotte.

Scadenze ancora più importanti ci attendono: la grande giornata di mobilitazione e di sciopero in tutta Italia del 13 dicembre, ed ulteriori iniziative e scioperi a livello regionale.

**Non possiamo illuderci che la lotta sarà breve. Ma possiamo affermare che anche dalla Puglia sale la consapevolezza che questa volta non ci saranno scorciatoie nel percorso per la difesa del nostro lavoro, della nostra dignità e del nostro futuro.**



Mario Rocco Rossini  
Coordinatore Regionale TLC  
Slc-Cgil Puglia